

Beviamo 40 milioni di espressi l'anno

Dietro la tazzina di caffè un giro di 7.000 miliardi



Gli italiani battuti da 14 nazioni nel consumo. Primi i finlandesi I dati emersi al Salone di Genova sui preziosi chicchi

Dalla nostra redazione

GENOVA — «Come diverse qualità di carne fanno il brodo migliore così da diverse qualità di caffè, tostato separatamente, si ottiene un aroma più gradevole. A me sembra di ottenere una bibita graditissima con 250 grammi di Portorico, 100 di San Domingo e 150 di Moka; con 15 grammi di questa polvere si può fare una tazza di caffè abbondante; ma quando si è in parecchi possono bastare 10 grammi a testa per una piccola tazza usuale». La ricetta — del 1891 — è dell'Artusi, principe dei gastronomi ed è a giudizio degli esperti, deliziosa. Purtroppo, oggi, nel nostro paese, è quasi impossibile realizzarla: solo in poche città sono in vendita le singole varietà di caffè verde (giusto tre o quattro negozi vicino ai porti di Genova, Trieste, Livorno o Napoli), poi bisogna tostare in casa, macinarlo sul momento e bollirlo. «Moka express» o «napoletana» a questo punto è indifferente. In un paese, come il nostro, in cui il caffè è quasi un rito, parte integrante del costume prima che abitudine gastronomica, il gusto per il caffè si va purtroppo perdendo: imperano le miscele eguali per tutti, l'anonimato del pacchetto già macinato, avanza il decaffeinato, si fa strada nel robot d'ufficio l'offesa suprema all'Artusi, il «filozizzato».

Di caffè si parla in questi giorni, a livello mondiale, al «Sì» — il Salone Internazionale del Caffè che ospita produttori, importatori ed i maggiori torrefattori. La rassegna, strettamente riservata agli addetti, si svolge contemporaneamente all'annuale riunione dell'International Coffee Organization che ha sede a Londra, il cui esecutivo verrà a Genova per discutere i problemi del mercato mondiale di questo prodotto.

È a Londra, nelle ultime due settimane di settembre, che paesi produttori e paesi consumatori si riuniscono per fissare le quote di mercato e indicare i margini di fluttuazione del prezzo. L'anno del caffè inizia infatti dal 1° ottobre di ogni anno e si conclude il 30 settembre.

L'Italia rappresenta una considerevole parte del mercato mondiale del caffè: come quantità di importazioni siamo al quarto posto, a parità del Giappone. Se tuttavia guardiamo al consumo medio per abitante gli italiani precipitano al 14° posto. In testa ci sono i finlandesi, con 14,5 chili di caffè consumati ogni anno, poi gli svedesi, i norvegesi ed i danesi, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Austria e Germania sono sui sette chili, ancora il doppio dei quattro chili scarsi a testa che rappresentano la media italiana. Una media, tra l'altro, che non corrisponde assolutamente al consumo italiano: ci sono forti consumatori (liguri, piemontesi, lombardi, toscani, umbri e marchigiani), medi consumatori (veneti e sardi), modesti consumatori (emiliani e romani), scarsi consumatori (tutto il sud, compresi, non vi meravigliate, anche i napoletani).

Foco o tanto che sia il caffè consumato in Italia è grosso modo sempre lo stesso. La miscela tipo è costituita da un 40% di caffè brasiliano, altrettanto di qualità «robusta»

di tipo africano ed il restante 20% di provenienza centroamericana.

Le statistiche dicono che il 22% di tutto il caffè bevuto nel nostro paese viene consumato al bar, il 58% a casa ed il restante nelle convenienze (alberghi, trattorie, collettività, distributori automatici). Secondo gli ultimi dati, anche se aumenta costantemente il consumo della bevanda diminuisce, sia pure in misura impercettibile, il consumo al bar. E qui si parla di prezzo. Il costo del caffè in ogni tazzina di «espresso» non supera le 100 lire. Le altre 500 rappresentano i costi generali e il guadagno: sono eque, troppe o inadeguate? I consumatori protestano ma la Fepag (la federazione esercenti) sostiene che i costi sono cresciuti ed addirittura sarebbe necessaria una ulteriore lievitazione dei prezzi.

L'affare è indubbiamente colossale. È stato calcolato un consumo di 40 milioni di tazzine di espresso al giorno, dodici miliardi di tazzine l'anno (cifra ottenuta dividendo per sette grammi il consumo annuo di caffè nei pubblici esercizi). In soldi significa un giro d'affari di settemiladuecento miliardi di lire.

Su questo mercato, tuttora in espansione, c'è già una sorta di oligopolio: due terzi del caffè consumato in Italia sono venduti da dodici società. Una ditta da sola controlla il 25% del mercato nazionale. Alle due mila aziende di torrefazione che operano sul mercato rimane poco al di là di una distribuzione estremamente circoscritta. Si arrangiano offrendo migliori condizioni ai baristi (la macchina in regalo o il servizio di tazzine) pur di avere una quota fissa di mercato.

Alli lavori del «Sì», che si sono aperti ieri e continueranno sino a domenica, si discute di quote, di prezzi, di relazioni internazionali ma anche di promozione. Fra i poeti qui non è certamente molto amato il toscano Francesco Redi che nel suo «Bacco in Toscana» sostiene «Beversi prima il veleno / che un bicchier che fosse pieno / dell'amaro e rio caffè». Si parla molto bene invece di Giovanni Sebastian Bach di cui è stata scoperta una «cantata profana», composta a Lipsia in cui mise in musica: «Ah come è dolce il sapore del caffè, più dolce di mille baci, ancor più gradevole di quello del vino moscato». Immenso musicista, ma pessimo gastronomo, a giudicare dall'accostamento.

A chi sostiene che il caffè può far male si risponde con un divertente aneddoto storico relativo a Gustavo III re di Svezia tra il 1746 ed il 1792 e convinto sostenitore che tè e caffè fossero veleni. Era a tal punto deciso in questa sua convinzione salutista che aveva condannato due avversari a morte decise di ucciderli costringendoli a bere l'uno caffè e l'altro tè forte due volte al giorno. Naturalmente i condannati a morte vissero a lungo felici e contenti avendo il tempo di assistere anche alla morte dei re uccisi in un bello in maschera da nobili infidi. Sarà per questo che gli svedesi sono oggi fra i maggiori bevitori di caffè del mondo.

Paolo Saletti

Catastrofe a Città del Messico

possibile mettersi in contatto con l'ambasciata statunitense ad Acapulco. La città, molto vicina all'epicentro del sisma, potrebbe essere stata distrutta.

Negli Stati Uniti, a Houston nel Texas, la gente è fuggita dai grattacieli, l'acqua è uscita con violenza dalle numerosissime piscine della città.

Per ore lungo la costa del Pacifico è stato decretato lo stato d'allarme, fortissimo il timore di un terremoto. Poi il centro di osservazione delle maree di Honolulu ha smentito il pericolo.

Con il passar delle ore il flusso delle comunicazioni, è sia pur a fatica, ripresa, una rete televisiva di

Los Angeles ha trasmesso le prime immagini.

Nelle strade di Città del Messico, scene di terrore e di disperazione. Squadre di salvataggio lavorano a fatica per estrarre i morti dalle macerie.

Distrutta l'ambasciata degli Stati Uniti, la procura della Repubblica, numerosi ministeri. La metropoli ha ripreso il

servizio dopo ore di interruzione e l'accesso al centro della città viene impedito. Dagli ospedali, dove arrivano in continuazione feriti, drammatici appelli a donatori di sangue. Il Messico è abituato ai terremoti.

L'ultimo, che ha provocato danni, risale al 1982. Radio Caracol, messicana,

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

I tanti drammi

annuale di Città del Messico è attualmente del 5,6%.

L'inquinamento è spaventoso, soprattutto per la presenza di due milioni e mezzo di veicoli pubblici o privati. Nonostante sia a 2240 metri di altezza, è molto raro vedere il sole, di solito nascosto da una spessa cappa di smog. In un anno si consumano qui 3 milioni di metri cubi di benzina, 400mila metri cubi di gasolio e 1700 milioni di metri cubi di

Il congresso del Pci

gas. In un anno nell'aria della capitale messicana vengono immesse 2,5 tonnellate di monossido di carbonio, 300mila tonnellate di idrocarburi, 30mila tonnellate di azoto.

Una delle fonti più inquinanti è costituita dalle particelle che si staccano dai pneumatici e si liberano nell'aria.

Gli squilibri sociali sono tremendi e il tasso di disoccupazione e sottoccupazione è altissimo, attorno alla metà degli abitanti. Quartieri di lusso estremo, come «Las Tomas de Chapultepec» o l'Avenida Juárez convivono nella città con quartieri di baracche, senza acqua, senza fognie, senza servizi e persino senza nome. Non è difficile prevedere che proprio in questi quartieri marginali il terremoto avrà fatto le sue vittime più numerose.

I terremoti più disastrosi degli ultimi secoli: 1755 Lisbona: 60.000 morti 1805 Molise: 5.773 morti 1875 Salerno: 12.291 morti

Morto Calvinò / 1

ta, ha continuato per ore, seduto su una panca, a leggere e rileggere quel capitolo di «Palomar» intitolato: «Come imparare a essere morto», quasi a cercare chissà quale spiegazione. Sì, «Palomar», lo sanno tutti, è Calvinò e anche il respetto di un italiano rigoroso, preciso, che lo scrittore aveva messo insieme nel pieno delle forze, ma con una profonda angoscia per il futuro. Anzi, «Palomar» è l'immagine speculare e autobiografica di un uomo e di una umanità che pareva non aver più alcuna speranza e niente da perdere. Certo, le parole, le frasi e la conclusione del libro, in un italiano rigoroso, preciso, «antico» viene voglia di dire: mettono i brividi se uno si sofferma, nella cappella dell'anno Milite e cerca di guardare il volto di Calvinò devastato dal male, quasi ad sorcizzarlo. Ne cercano gli effetti, parlano del dolore e, quasi sempre — come è già stato detto e scritto — è, in realtà, alla loro morte che pensano e guardano, nel tentativo di capire e di spiegare, con un piede sulla terra e uno ben ficcato nel soffice tappeto della

Morto Calvinò / 2

già scriveva i primi racconti — ricorda Scalfari — ma aveva anche la passione per i fumetti, faceva tutto da solo disegni e battute. Aveva un grande senso dell'umorismo e dell'ironia, era timido, anche allora, lo si vedeva dal modo di camminare con le braccia tenute rigidamente distese lungo il corpo, ma aveva momenti di estroversione che poi si sono fatti sempre più rari.

È la storia di una amicizia che si nutre di lunghe conversazioni e di lettere piene di progetti e di entusiasmo.

«In questi giorni le ho cercate e le ho rilette», continua Scalfari —. Mi è sembrato che venissero da un altro mondo. Eravamo giovani e golardi. La guerra ci divise, lasciammo Sanremo, lui per salire in montagna e combattere la lotta partigiana, io per trasferirmi a Roma. Le lettere successive alla guerra hanno un altro tono. La giovinezza era finita, eravamo cresciuti e l'Italia non era più il ragazzo che mi divertiva con le sue vignette.

Amica della porta accanto, vicina di casa a Roma, e amica degli anni lontani alla fine della guerra, la scrittrice Natalia Ginzburg è tornata a Siena, col figlio Carlo, a dire addio a Calvinò. Non ha voglia di parlare. «Il mio — dice — è il ricordo di

Morto Calvinò / 3

fantasia.

Ma qui a Siena è morto l'uomo Calvinò, un uomo che era stato aggredito dal male nel pieno delle forze e mentre tranquillo, nel giardino di casa, scorreva un giornale e guardava lontano camminando lentamente. E di lui, quindi, che dobbiamo parlare. E parlare di lui, uomo e scrittore schivo e difficile, contrastata, ieri, con la salma messa lì, nella cappella dell'anno Milite, alla curiosità e all'affetto di un pubblico di tanti. Ma gli amici cari, i giornalisti che lo hanno intervistato, i parenti, il fratello Floriano, la bella figlia Giovanna che si sedeva in un angolo di fianco e con un mazzetto di fiori di bosco in mano e tutti gli altri, parlano sommessamente e ricordano quanto i rapporti di Calvinò con gli altri siano sempre stati ardui e complessi. Ogni volta che si concedeva alle domande e alla curiosità, doveva fare uno sforzo immane, dicono. Le parole uscivano dalla bocca lentamente, come per un lungo pensiero e la meditazione tra le idee e il linguaggio era sempre difficile. Lui lo ripeteva in continuazione con aria timida: «Io non sono fatto per essere pubblico. Odo tutto questo parlare e mi addosso, questo stupido e banale chiacchierare a casa e con tanta approssimazione. L'intervistatore, dunque, si trovava sempre in difficoltà. Anche a discutere con lui dei suoi libri — spiegano ancora — era faticoso perché, ogni volta, le idee e i propositi, le intenzioni, apparivano in modo frammentario e a ricerca angosciata e persino ai limiti dell'autolesionismo. Lo hanno ricordato, in questi giorni, anche Pietro Citati, Paolo Spriano, Giulio Einaudi, Natalia Ginzburg e Carlo Fruttero che sono parati e tante volte per Siena e sono saliti disperati nel reparto di rianimazione del Santa Maria della Scala, senza osare di entrare in corsia: tutti come respinti da quelle misteriose macchine che aiutavano Calvinò a vivere ancora un po'.

Oggi, è arrivato a Siena anche il presidente della Repubblica Francesco Cossiga che ha reso omaggio alla salma dello scrittore. Arrivano i messaggi di cordoglio di Fanfani, di Nilde Iotti, di Craxi, di esponenti della politica, dei grandi nomi della cultura. In mattinata anche il sindaco della città Vittorio Marzoni Della Stella era arrivato con la fascia tricolore, ed era stato ricevuto dai dirigenti e il linguaggio era sempre difficile. Lui lo ripeteva in continuazione con aria timida: «Io non sono fatto per essere pubblico. Odo tutto questo parlare e mi addosso, questo stupido e banale chiacchierare a casa e con tanta approssimazione. L'intervistatore, dunque, si trovava sempre in difficoltà. Anche a discutere con lui dei suoi libri — spiegano ancora — era faticoso perché, ogni volta, le idee e i propositi, le intenzioni, apparivano in modo frammentario e a ricerca angosciata e persino ai limiti dell'autolesionismo. Lo hanno ricordato, in questi giorni, anche Pietro Citati, Paolo Spriano, Giulio Einaudi, Natalia Ginzburg e Carlo Fruttero che sono parati e tante volte per Siena e sono saliti disperati nel reparto di rianimazione del Santa Maria della Scala, senza osare di entrare in corsia: tutti come respinti da quelle misteriose macchine che aiutavano Calvinò a vivere ancora un po'.

Morto Calvinò / 4

Oggi, è arrivato a Siena anche il presidente della Repubblica Francesco Cossiga che ha reso omaggio alla salma dello scrittore. Arrivano i messaggi di cordoglio di Fanfani, di Nilde Iotti, di Craxi, di esponenti della politica, dei grandi nomi della cultura. In mattinata anche il sindaco della città Vittorio Marzoni Della Stella era arrivato con la fascia tricolore, ed era stato ricevuto dai dirigenti e il linguaggio era sempre difficile. Lui lo ripeteva in continuazione con aria timida: «Io non sono fatto per essere pubblico. Odo tutto questo parlare e mi addosso, questo stupido e banale chiacchierare a casa e con tanta approssimazione. L'intervistatore, dunque, si trovava sempre in difficoltà. Anche a discutere con lui dei suoi libri — spiegano ancora — era faticoso perché, ogni volta, le idee e i propositi, le intenzioni, apparivano in modo frammentario e a ricerca angosciata e persino ai limiti dell'autolesionismo. Lo hanno ricordato, in questi giorni, anche Pietro Citati, Paolo Spriano, Giulio Einaudi, Natalia Ginzburg e Carlo Fruttero che sono parati e tante volte per Siena e sono saliti disperati nel reparto di rianimazione del Santa Maria della Scala, senza osare di entrare in corsia: tutti come respinti da quelle misteriose macchine che aiutavano Calvinò a vivere ancora un po'.

Oggi, è arrivato a Siena anche il presidente della Repubblica Francesco Cossiga che ha reso omaggio alla salma dello scrittore. Arrivano i messaggi di cordoglio di Fanfani, di Nilde Iotti, di Craxi, di esponenti della politica, dei grandi nomi della cultura. In mattinata anche il sindaco della città Vittorio Marzoni Della Stella era arrivato con la fascia tricolore, ed era stato ricevuto dai dirigenti e il linguaggio era sempre difficile. Lui lo ripeteva in continuazione con aria timida: «Io non sono fatto per essere pubblico. Odo tutto questo parlare e mi addosso, questo stupido e banale chiacchierare a casa e con tanta approssimazione. L'intervistatore, dunque, si trovava sempre in difficoltà. Anche a discutere con lui dei suoi libri — spiegano ancora — era faticoso perché, ogni volta, le idee e i propositi, le intenzioni, apparivano in modo frammentario e a ricerca angosciata e persino ai limiti dell'autolesionismo. Lo hanno ricordato, in questi giorni, anche Pietro Citati, Paolo Spriano, Giulio Einaudi, Natalia Ginzburg e Carlo Fruttero che sono parati e tante volte per Siena e sono saliti disperati nel reparto di rianimazione del Santa Maria della Scala, senza osare di entrare in corsia: tutti come respinti da quelle misteriose macchine che aiutavano Calvinò a vivere ancora un po'.

Morto Calvinò / 5

Oggi, è arrivato a Siena anche il presidente della Repubblica Francesco Cossiga che ha reso omaggio alla salma dello scrittore. Arrivano i messaggi di cordoglio di Fanfani, di Nilde Iotti, di Craxi, di esponenti della politica, dei grandi nomi della cultura. In mattinata anche il sindaco della città Vittorio Marzoni Della Stella era arrivato con la fascia tricolore, ed era stato ricevuto dai dirigenti e il linguaggio era sempre difficile. Lui lo ripeteva in continuazione con aria timida: «Io non sono fatto per essere pubblico. Odo tutto questo parlare e mi addosso, questo stupido e banale chiacchierare a casa e con tanta approssimazione. L'intervistatore, dunque, si trovava sempre in difficoltà. Anche a discutere con lui dei suoi libri — spiegano ancora — era faticoso perché, ogni volta, le idee e i propositi, le intenzioni, apparivano in modo frammentario e a ricerca angosciata e persino ai limiti dell'autolesionismo. Lo hanno ricordato, in questi giorni, anche Pietro Citati, Paolo Spriano, Giulio Einaudi, Natalia Ginzburg e Carlo Fruttero che sono parati e tante volte per Siena e sono saliti disperati nel reparto di rianimazione del Santa Maria della Scala, senza osare di entrare in corsia: tutti come respinti da quelle misteriose macchine che aiutavano Calvinò a vivere ancora un po'.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.

Per avere notizie sugli italiani

ROMA — Il ministero degli Esteri italiano ha attivato due numeri telefonici ai quali possono rivolgersi parenti di nostri connazionali residenti in Messico per avere notizie relative al terremoto ed alle condizioni di salute dei congiunti. I numeri sono: 399727 e 3962915. Prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma.